



METEO

GUIDA TV

SPECIALI ▾

ABBONATI

LEGGI IL GIORNALE

ACCEDI



LA NAZIONE

COVID TOSCANA PROFUGHI AFGHANI NO VAX ERRORE ASTRAZENECA LETTORI IN VACANZA LUCE PECORE ELETTRICHE

CRONACA SPORT COSA FARE POLITICA ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI EDIZIONI ▾



Home > Pecore-Elettriche > Il Conte 2 Non Sa Che Che Cosa...

Il Conte 2 non sa che che cosa ha approvato il Conte 1

Pubblicato il 30 agosto 2021

Durissima intemerata dell'ex presidente del Consiglio contro il suo ex ministro dell'Interno, Salvini: "I decreti sicurezza hanno messo per strada decine di migliaia di migranti dispersi per periferie e campagne"

di DAVID ALLEGANTI



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Letta in corsa senza il simbolo del



Giuseppe Conte

Firenze, 30 agosto 2021 - C'era anche l'hashtag, #decretosalvini, sul foglio di carta in A4, insieme a un'altra scritta: "Sicurezza e immigrazione". Ma **Beppe Conte**, già presidente del Consiglio, è afflitto da amnesia selettiva. Non ricorda più quella foto mentre, in piedi accanto al suo ministro dell'Interno, **Matteo Salvini**, reggeva il foglio che promuoveva i decreti sicurezza del governo Conte. "I decreti sicurezza - ha spiegato oggi Conte in un'intervista al Corriere della Sera - hanno messo per strada decine di migliaia di migranti dispersi per periferie e campagne. L'eliminazione della protezione umanitaria ha impedito a molti migranti di entrare nel sistema di accoglienza e ad altri di farli uscire in quanto non aventi più titolo, con il risultato che migliaia di migranti sono diventati invisibili. Insomma, Salvini da ministro dell'Interno sui rimpatri e sull'immigrazione ha fallito. È un dato di fatto".

Il punto di riferimento fortissimo di tutti i progressisti, secondo la ormai celebre definizione dell'ex segretario del Pd **Nicola Zingaretti**, si è evidentemente adeguato alla narrazione che fino a poche settimane fa lo vedeva capo del centrosinistra, novello Romano Prodi intento a rifondare l'Ulivo (con Vito Crimi nei panni di Arturo Parisi, beninteso).

Il 24 settembre 2018 Conte presidente del Consiglio (il **Conte 1**) diceva ben altro dal Conte presidente del M5s (il **Conte 2**), illustrando le meraviglie dei decreti sicurezza: "È un sistema che non scardina affatto il quadro degli impegni internazionali e delle tutele dei diritti fondamentali". Il tutto, argomentava il Conte 1, "nasce da uno studio sul piano applicativo del sistema delle garanzie attuate da noi e altrove, per esempio abbiamo scoperto che solo Slovacchia e Italia riconoscono la protezione umanitaria, cosa che non smantelliamo ma andiamo sui casi specifici, rileviamo che la protezione umanitaria è arrivata al 25-26% avendo studiato quei casi. E piuttosto che dire continuiamo come abbiamo fatto fino a ieri diciamo che vogliamo verificare le formule di protezione che devono essere marginali

suo partito



POLITICA

Napoli: Afghanistan, manifestazione in piazza Plebiscito per apertura corridoi umanitari



POLITICA

Comunali Roma 2021, il comico Pippo Franco in lista con Michetti: "Mi impegno per l'arte"

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



POLITICA

Durigon: "Dimissioni da sottosegretario, ma mai stato fascista"



POLITICA

Due kamikaze dell'Isis uccidono 170 persone all'aeroporto di Kabul



POLITICA

Comunali Roma 2021, l'ex giallorosso Righetti in campo con Gualtieri: si candida col Pd

eccezionali. Questo sistema va regolamentato meglio perché si è prestato ad abusi e usi strumentali". Naturalmente, spiegava ancora Conte 1 nel settembre 2018, "noi non arretriamo sul piano delle garanzie e dei diritti fondamentali, ma mettiamo ordine in un sistema che in Italia ha prodotto accoglienza indiscriminata e ha assecondato questa accoglienza indiscriminata, ma se uno esercita le sue prerogative politiche su immigrazione e sicurezza deve conformare il quadro normativo a quelle prerogative. Noi non cacciamo nessuno dall'oggi al domani, ovviamente però rendiamo più efficace il sistema dei rimpatri perché se poi tutto rimane sulla carta delle norme e non riusciamo ad essere conseguenti in termini di rimpatri, avremo ancora una volta un sistema che crea discrasia tra quello tra i principi e la realtà e l'esperienza insegna che se non governiamo la realtà finiamo per esserne sopraffatti".

Così come in certi casi la mano destra non sa che cosa fa la sinistra, Beppe Conte 2 non sa che cosa ha fatto Beppe Conte 1 e può dire e fare quel che vuole, nessuno gli contesterà mai politicamente nulla. Tanto questa è l'epoca del "Si può" di Giorgio Gaber e ognuno può dire quel che gli pare senza che ne resti traccia nella mente dell'elettorato: "Si può siamo liberi come l'aria / Si può / Si può siamo noi che facciamo la storia / Si può / Si può io mi vesto come mi pare / Si può sono libero di creare / Si può son padrone del mio destino".

Un'epoca che è anche un'epica, dove tutto è possibile e tutto vale. Giuseppe Prezzolini nel "Codice della vita italiana" spiega che i "cittadini italiani si dividono in due categorie: i furbi e i fessi". Il furbo, aggiunge Prezzolini, "è sempre in un posto che si è meritato non per le sue capacità, ma per la sua abilità a fingere d'averle". In questo caso, l'abilità di Conte è fingere di dimenticare i decreti da lui approvati e sostenuti, e proseguire fischiettando verso le magnifiche e progressive sorti.

© Riproduzione riservata

